lasicilia.it
LA SICILIA

www.ecostampa.it

Giarre, roghi tossici e pericolo esondazioni: l'incubo della maxi discarica abusiva nel rione Jungo

Giarre, roghi tossici e pericolo esondazioni: l´incubo della maxi discarica abusiva nel rione Jungo

Il Comune ha diffidato i proprietari dell´area: «Pronti a ulteriori passi»

Switch to english version

Si allarga a vista d´occhio una gigantesca discarica abusiva nel cuore del rione popolare Jungo . L´area interessata è un vasto terreno privato adibito a verde che si affaccia su via Liguria , versante urbano ormai ridotto nel più totale stato di incuria e abbandono. All´interno del sito giacciono ammassati rifiuti di ogni genere e materiali altamente pericolosi per la salute pubblica, a cominciare da consistente materiale in amianto , pneumatici, profilati in ferro, elettrodomestici in disuso, unitamente a cumuli di sterpaglie secche. Un mix che si trasforma puntualmente nel perfetto innesco per roghi che si susseguono a qualsiasi ora del giorno, con alte lingue di fuoco che, in più occasioni, hanno minacciato da vicino i complessi abitativi della zona.

Alla comprensibile paura per l´incolumità fisica dei residenti si sommano i pesanti disagi causati dai fumi tossici sprigionati dalle combustioni illecite. Intere famiglie si vedono costrette a barricarsi in casa per ore con le finestre serrate. E con l´avanzare della stagione autunnale, all´emergenza ambientale e sanitaria si aggiunge una grave minaccia sul fronte idrogeologico. I materiali e i detriti accumulati sul terreno rischiano infatti di essere trascinati dalle piogge fino al vicino torrente Jungo . L´eventuale occlusione dell´alveo con i rifiuti accumulati aumenterebbe drasticamente il rischio di tracimazioni ed esondazioni a danno dell´intero quartiere già esposto al fenomeno del dissesto idrogeologico.

I residenti del rione hanno rivolto ripetuti ed accorati appelli all´ Amministrazione comunale affinché si intervenga senza ulteriori ritardi a tutela della salute pubblica. Sulla vertenza è intervenuto l´assessore all´Ambiente, Giuseppe Cavallaro , che ha chiarito i vincoli operativi legati alla natura dell´area: «Si tratta di un terreno privato, purtroppo ridotto ai minimi termini, nel quale si concentrano cumuli di materiali inquinanti. A più riprese siamo intervenuti anche con la polizia locale, diffidando il proprietario dell´area ad intervenire con la bonifica e la recinzione del sito ».

Resta ora da capire se le diffide comunali porteranno a una rapida esecuzione delle opere di bonifica o se l´Ente debba procedere con interventi in danno per eliminare la fonte d´inquinamento e mettere in sicurezza la popolazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
095326-IT0LPV